



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI NAPOLI Fondata nel 1871
www.cainapoli.it tel. 081.417633

sabato 24 ottobre 2020

i sabati culturali del CAI Napoli

UN ECOMUSEO SOSPESO TRA MARE E ROCCIA: I FORTINI BORBONICI DELL'ISOLA DI CAPRI

Località: Isola di Capri- Comune di Anacapri

Dislivello salita m.120 circa

Dislivello discesa m.70 circa

Sviluppo del percorso km: 5,2

Durata ore: 4-5 circa comprese soste

Difficoltà: E

Tipologia del percorso: traversata

Colazione: al sacco

Acqua: si consiglia abbondante scorta

Mezzi di trasporto: traghetti o aliscafi per Capri, bus per Anacapri (i traghetti da Napoli per Capri partono da Porta di Massa – varco Immacolatella, gli aliscafi dal molo Beverello. Per gli orari si consiglia di consultare il sito www.capritourism.it)

Appuntamento: ore 9.30 al porto di Marina Grande (Capri) subito dopo la banchina di attracco

Accompagnatori: Gabriella Alessio (339 3822931) , Giuliana Alessio (339 6545655)

Equipaggiamento: Scarponi, giacca a vento, abbigliamento a strati, cappello, occhiali da sole. Utili i bastoncini telescopici

Avvertenze: iscrizioni a partecipare entro giovedì 22 ottobre. Contattare Gabriella Alessio (3393822931), gabri.alessio@alice.it

Max 20 partecipanti muniti di autodichiarazione anti-Covid

Descrizione del percorso:

Lungo la costa occidentale dell'isola di Capri, i Fortini che danno il nome al percorso furono originariamente postazioni difensive contro le incursioni saracene, poi trasformate in "ridotte" per artiglieria navale a tiro corto dagli inglesi e poi dai francesi tra il 1806 e il 1808 durante i conflitti che opposero la Francia di Napoleone all'Impero Britannico per il controllo del Mediterraneo.



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI NAPOLI Fondata nel 1871

www.cainapoli.it tel. 081.417633

L'itinerario inizia presso Punta dell'Arcera, sulla sinistra del tratto finale della rotabile per la Grotta Azzurra; una breve serie di gradini di pietra conduce ad un sentiero ombreggiato da esemplari di mirto e lentisco affiancati da euforbie, fichi d'India e ruta. In breve appare il Fortino di Orrico, sulla punta del Miglio, attorniato da esemplari di oleastro e lentisco modellati dalla forza del vento. Dentro le mura di cinta del fortino, spesse due metri, vi erano due cannoni posizionati a sud-ovest e nord-ovest, in modo che il loro fuoco si incrociasse con il fuoco del Fortino di Campetiello, centrale, e questo con il Fortino di Pino, in modo da creare una barriera difensiva per qualunque nave venisse avvistata. Alle nostre spalle, la rupe di Damecuta, dove ebbero luogo, il 4 ottobre del 1808, gli scontri più cruenti fra i soldati franco-napoletani di Gioacchino Murat, comandati dal generale Lamarque e i fucilieri inglesi del Regiment of Malta che tentarono invano di respingere gli assalitori. I Francesi ingannarono le truppe anglosassoni fingendo di puntare a Marina Grande. In realtà si diressero verso Anacapri, poco sorvegliata perché ritenuta inaccessibile. Gli uomini di Lamarque, sbarcati ad Orrico, si issarono su una scarpata verticale con l'aiuto di scale, sorprendendo così i britannici e conquistando rapidamente Anacapri e la sottostante città di Capri. Il 16 ottobre gli inglesi firmarono la resa.

Oltre il fortino, risalendo una scalinata in pietra a sinistra, ci si immette in una zona "a macchia alta" per raggiungere in breve il Passo della Capra dove abbondano euforbie, mirto ed asfodeli. Dopo aver superato una gola ombrosa detta del Rio di Chiuso, il sentiero risale fino ad arrivare al bivio di Mesola. Piegando a destra si prosegue per la visita al Fortino di Punta Campetiello, posto su un brullo promontorio roccioso. In basso, una stretta e suggestiva discesa a mare ricavata nella roccia. Lasciando Mesola e Campetiello, tra lecci, oleastri e lentischi, si attraversa la suggestiva Cala di Mezzo, scavalcata da un ponticello in legno e ferro. Proseguendo verso il Fortino di Pino, tra arbusti di ginepro fenicio ed artemisia, uno spettacolare paesaggio roccioso di severa bellezza ci conduce verso la Cala del Limmo. Da qui si risale attraverso una ripida stradina in cemento, da cui sulla destra parte una breve deviazione per il Fortino del Cannone, che domina da uno strapiombo di sessanta metri la stretta Cala del Tombosiello. Nelle acque di questa insenatura, nell'estate del 2000 venne ritrovato un pezzo di artiglieria navale che risultò essere stato precipitato in mare dai difensori del fortino soprastante quando videro prossima la disfatta. Tornati sulla stradina, si prosegue per poi svoltare a destra sulla parte finale della Via Vecchia del Faro, da cui, attraverso una pineta, si arriva al piazzale del monumentale Faro di Punta Carena.

Lungo il percorso si possono ammirare suggestive piastrelle in ceramica, opera di un artista locale, che illustrano i numerosi esemplari di flora e fauna dei luoghi percorsi.

AVVERTENZE

- a) I tempi di percorrenza sono calcolati in eccesso.
- b) I Direttori di escursione si riservano di modificare in tutto o in parte l'itinerario in considerazione delle condizioni meteorologiche e/o in caso si determinino situazioni pericolose.
- c) I Direttori per la loro responsabilità si riservano di escludere dalla propria escursione i partecipanti non adeguatamente attrezzati e allenati.
- d) I partecipanti sollevano i Direttori e la Sezione da qualsivoglia responsabilità per qualsiasi incidente o inconveniente dovuti alla propria personale imperizia o alla mancata osservanza delle regole dell'andare in montagna.
- e) I partecipanti si impegnano a rispettare rigorosamente gli orari stabiliti dal Direttore di escursione.
- f) L'escursionismo E, EE, EAI, EEA e Cicloescursionismo sono attività potenzialmente pericolose se non praticate con adeguata prudenza e cognizione di causa.

CONDIZIONI FISICHE:



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI NAPOLI Fondata nel 1871

www.cainapoli.it tel. 081.417633

Si richiede buona preparazione fisica in particolare per le escursioni di difficoltà classificate E (Escursionismo), EE (Escursionismo per Esperti), EAI (Escursionismo in Ambiente Innevato), EEA (Escursionismo per Esperti con Attrezzatura), Cicloescursionismo e senso di responsabilità a ciascuno dei partecipanti.